

del parlamento non fossero giudicati in veruna corte e in verun altro luogo fuorchè nel parlamento stesso; proibizione di esigere eccessive cauzioni, d'imporre esorbitanti ammende e d'infliggere pene troppo dure. Tali sono i regolamenti cui l'Inghilterra chiama la sua costituzione e la propria legge fondamentale.

GUGLIELMO III.

L'anno 1689 GUGLIELMO ENRICO DI NASSAU, figlio postumo di Guglielmo IX, principe di Orange, e di Enrichetta Maria, figlia di Carlo I re d'Inghilterra, nato il 14 ottobre 1650, eletto statoder d'Olanda nel 1672, fu acclamato re d'Inghilterra il 12 febbraio 1689 sotto il nome di Guglielmo III colla principessa Maria sua sposa, figlia di Jacopo II. Maria mandò all'arcivescovo di Cantorbery per ottenere la sua benedizione: *Quando ella avrà ottenuto quella di suo padre*, le rispose il prelado, *io le darò volentieri la mia*. L'11 aprile seguente i due sposi furono incoronati a Westminster dal vescovo di Londra essendosi rifiutato il primate. Sedici vescovi ricusarono di prestar il giuramento di fedeltà al governo attuale, e il loro esempio fu seguito da grandissimo numero del secondo ordine, e da moltitudine di signori laici. Si chiamarono Jacobiti i partigiani del re detronizzato. Guglielmo fulminò sur essi il proprio risentimento spogliando gli uni de'loro benefizii e gli altri delle loro cariche. Allora per accordar l'interesse colla coscienza imaginossi la distinzione di re di fatto e di re di diritto. Si annuì di rendere obbedienza a Guglielmo siccome al re che i rappresentanti della nazione avevano eletto; ma si ricusò di riconoscerlo per re legittimo perchè la sua elezione era contraria alle leggi fondamentali del regno.

L'anno 1690 Guglielmo dopo aver prese le misure da lui credute le più convenienti per impedire ogni sommossa in Inghilterra durante la sua assenza, passò in Irlanda con quarantamila uomini per discacciarne il re suo suocero. Lo sbarco seguì a Caritfergus il 14 giugno (V. S.), e il giorno dopo, ch'era di domenica, Guglielmo interven-